

NUOVE TECNICHE DI MIGLIORAMENTO GENETICO: **RIVOLUZIONE IN ARRIVO PER L'AGRICOLTURA**

SCENARIO

Il Genome editing (la modificazione mirata del genoma) viene associato soprattutto all'ambito medico, ma la stessa tecnica può essere applicata a molti altri settori della vita: l'agricoltura, per esempio. E allora, tempo fa il Commissario europeo per la Salute e la Sicurezza Alimentare Vytenis Andriukaitis e il Commissario europeo per la Scienza, la Ricerca e l'Innovazione Carlos Moedas al Gruppo hanno chiesto al Gruppo dei Consulenti Scientifici di Alto Livello (HLG) del Meccanismo di Consulenza Scientifica della UE un documento che facesse chiarezza su questo tema e su tutte le problematiche ad esso correlate. "New Techniques in Agricultural Biotechnology" è stato presentato ufficialmente il 28 Aprile 2017.

Sono circa 35 anni che si interviene in agricoltura con la trasformazione genetica (cioè il trasferimento diretto di specifici geni) ma recentemente sono state sviluppate ulteriori tecniche, dette Nuove Tecniche di Breeding (NBT), cioè di miglioramento genetico.

Alcune di esse permettono il cosiddetto Genome editing (revisione o correzione del genoma), la modifica di punti precisi all'interno di genomi complessi, con l'inattivazione o la sostituzione dei geni desiderati.

Sembra fantascienza ma è realtà. Tutto questo è stato reso ancora più semplice dalla nuova tecnica, dal nome difficile (CRISPR/Cas9) ma che è facile da applicare e promette di rivoluzionare il modo con cui vengono create nuove varietà di piante ed animali.

Gli aspetti scientifici e giuridici legati alla creazione di nuovi prodotti (piante) in laboratorio e alla loro messa in commercio (in particolare, la questione della "riconoscibilità" e tracciabilità delle modificazioni genetiche) hanno sollevato e sollevano tutt'ora un grande dibattito internazionale. Ma la ricerca viaggia, spesso, più spedita del diritto e dunque alcuni di questi prodotti sono ormai in commercio e disponibili in vari mercati (es. Colza resistente alle sulfonil-uree), mentre altri è probabile che siano resi disponibili nel giro di pochi anni (il mais waxy, o la patata resistente alla Peronospora che permette di risparmiare i trattamenti fungicidi). Moltissimi altri sono in fase sviluppo, nell'industria privata o in regime di collaborazione tra pubblico e privati e se ne prevede la commercializzazione entro pochi anni, se il quadro normativo lo permetterà.

RUOLO DEL COMITATO

Le New Breeding Techniques sono state messe già da alcuni mesi sotto la lente d'ingrandimento da un gruppo di lavoro coordinato dal Presidente del Comitato Nazionale di Biosicurezza,

Biotecnologie e Scienze della vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prof. Andrea Lenzi e dai Proff. Marco Gobetti e Piero Morandini.

Il Comitato ha espresso, dunque, un parere ufficiale in cui suggerisce al Governo Italiano di farsi promotore e sostenitore di una revisione della Direttiva 2001/18/EC (che regola le piante prodotte per transgenesi), per sostituirla con una normativa basata solo sulle caratteristiche del prodotto, proporzionata ai rischi. Una normativa, soprattutto, che tenga conto da una parte delle conoscenze e delle esperienze accumulate nell'arco di oltre 30 anni di ricerca e circa 25 di coltivazione commerciale di prodotti biotecnologici e, dall'altra, dell'imminente arrivo sul mercato di nuovi prodotti.

"Una nuova direttiva definita in tal senso avrebbe l'enorme vantaggio di non essere costantemente superata dallo sviluppo tecnologico, anche se ovviamente richiederebbe un maggior sforzo da parte degli enti preposti alla supervisione e alla approvazione, perché richiede che il giudizio su ogni singolo caso vada emesso non in base a semplici criteri generali sui metodi impiegati, come fatto fino ad ora, ma in base ad un esame caso per caso dei rischi e dei benefici, in paragone ai prodotti che andrebbero a sostituire", si legge nel rapporto del Comitato.

Il CNBBSV, in un'ottica di apertura e dialogo con tutti gli stakeholder del settore agricolo, ha raccolto pareri ed osservazioni sulle New Breeding Techniques dai seguenti soggetti: l'Accademia dei Lincei, l'Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi (ASSICA), l'Associazione Italiana Sementi (ASSOSEMENTI), l'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie (AISSA), l'Associazione Nazionale Cerealisti (ANACER), l'Associazione Nazionale per lo Sviluppo delle Biotecnologie (ASSOBIOTEC), l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici (ASSALZOO), Coldiretti, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR - Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari), il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), la Federazione Italiana dell'Industria Alimentare (FEDERALIMENTARE), la Federazione Italiana Scienze della Vita (FISV), la Società Italiana di Biologia Vegetale (SIBV), la Società Italiana di Genetica Agraria (SIGA), l'Unione Nazionale fra gli Industriali dello Zucchero (UNIONZUCCHERO) e l'Unione Nazionale delle Accademie per le Scienze Applicate allo Sviluppo dell'Agricoltura (UNASA).

Sia il mondo scientifico e che gli altri portatori di interesse chiedono a gran voce che vengano sempre esaminate le varietà vegetali ottenute con Genome Editing, sulla base delle caratteristiche del prodotto finale e non in funzione del metodo impiegato.

Per eventuali approfondimenti contattare il Responsabile Comunicazione del CNBBSV:

Marco Merola

Email: m.merola@governo.it - Cell. 393.9479761

Oppure la segreteria del CNBBSV

Email: CNBBSV@palazzochigi.it - Tel. 06.67795432